

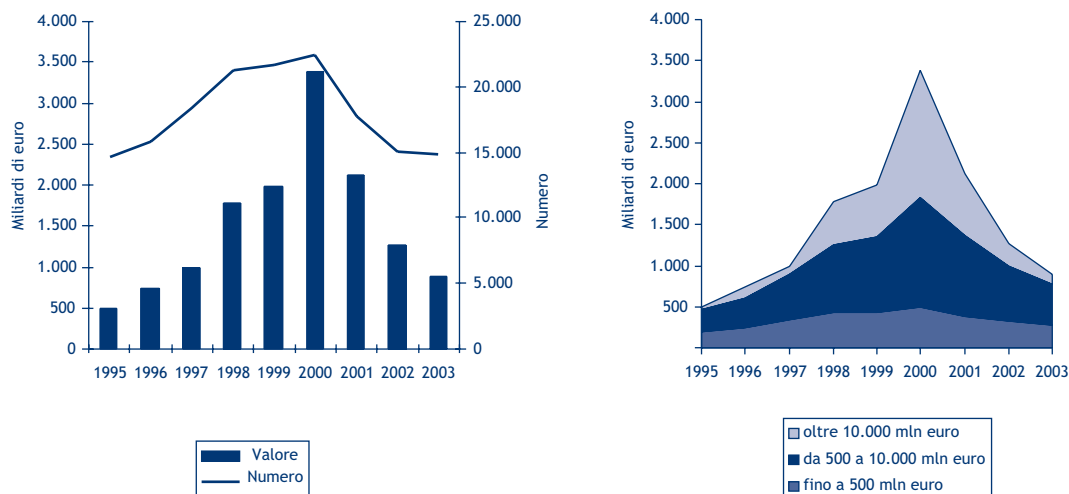
2. I processi di concentrazione tra imprese

FUSIONI E ACQUISIZIONI NEGLI ANNI PIÙ RECENTI

Lo scenario internazionale

Per il terzo anno consecutivo si registra una diminuzione nel flusso mondiale delle operazioni di fusione e acquisizione fra imprese, più sensibile in termini di valore (-29,8% nel 2003 rispetto al 2002) che di numero delle transazioni (-1,4%)¹. Un ciclo economico mondiale sfavorevole e ritardi nella ripresa economica, unitamente al rallentamento nelle politiche di privatizzazione in alcuni paesi, sono alcuni dei principali fattori che hanno determinato questo risultato. Continua inoltre a contrarsi la dimensione media delle transazioni: nel 2003 circa il 15% del valore delle fusioni e acquisizioni riguarda operazioni con valore superiore a 10 miliardi di euro, categoria in progressivo calo dopo il picco raggiunto nel 2000, quando quasi il 50% delle transazioni superava tale soglia.

Figura 2.1 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese (1995-2003) - Mondo

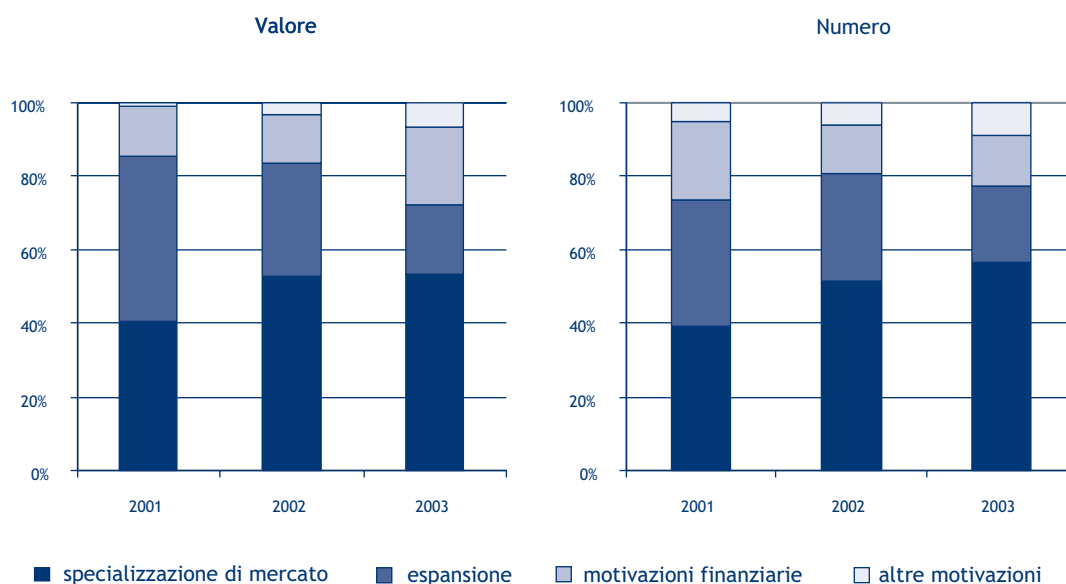


Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial.

¹ Le statistiche commentate nella prima parte del capitolo sono tratte dalla banca dati M&A della società Thomson Financial. Le operazioni si riferiscono a tutte le transazioni completate nel periodo di analisi che comportano l'acquisizione di una quota superiore al 50% del capitale societario. Il valore delle transazioni non è sempre rilevato; si assume, tuttavia, un buon grado di copertura delle principali operazioni.

Si registra inoltre una progressiva riduzione delle operazioni di fusione e acquisizione volte a estendere la presenza su nuove aree geografiche o settori merceologici, passate dal 45% del valore (34% del numero) delle transazioni nel 2001 al 19% (21%) nel 2003. Si accresce il peso delle operazioni realizzate per rafforzare la specializzazione di mercato dell'acquirente, nonché, dal punto di vista del gruppo cedente, per perseguire strategie di focalizzazione sull'attività prevalente. Nel 2003, oltre il 50% delle operazioni censite, sia in termini di numero che di valore delle transazioni, rispondono a questa tipologia di motivazioni (erano circa il 40% nel 2001).

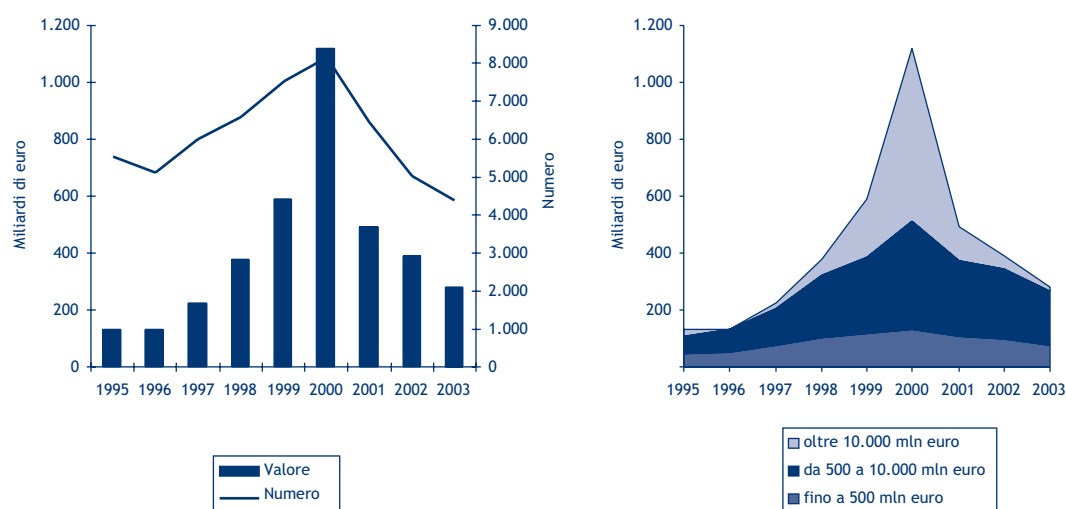
Figura 2.2 - Motivazioni delle operazioni di fusione e acquisizione (2001-2003) - Mondo



Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial.

Altrettanto sensibile il rallentamento registrato nel 2003 dai processi di concentrazione che hanno avuto come oggetto imprese comunitarie: -27,4% in valore e -12,6% in termini di numero di transazioni. Anche in questo caso si assiste a un rilevante ridimensionamento dell'entità media delle transazioni, con un'incidenza delle operazioni di grandi dimensioni (superiori a 10 miliardi di euro) estremamente ridotta nel 2003 (circa il 5% sul valore complessivo delle operazioni comunitarie), dopo aver superato il 50% nel 2000. Nel 2003 si contrae notevolmente anche l'incidenza delle operazioni transfrontaliere (*cross border*), attestandosi al 44% in valore e al 40% in numero, le percentuali più basse raggiunte dalla metà degli anni Novanta.

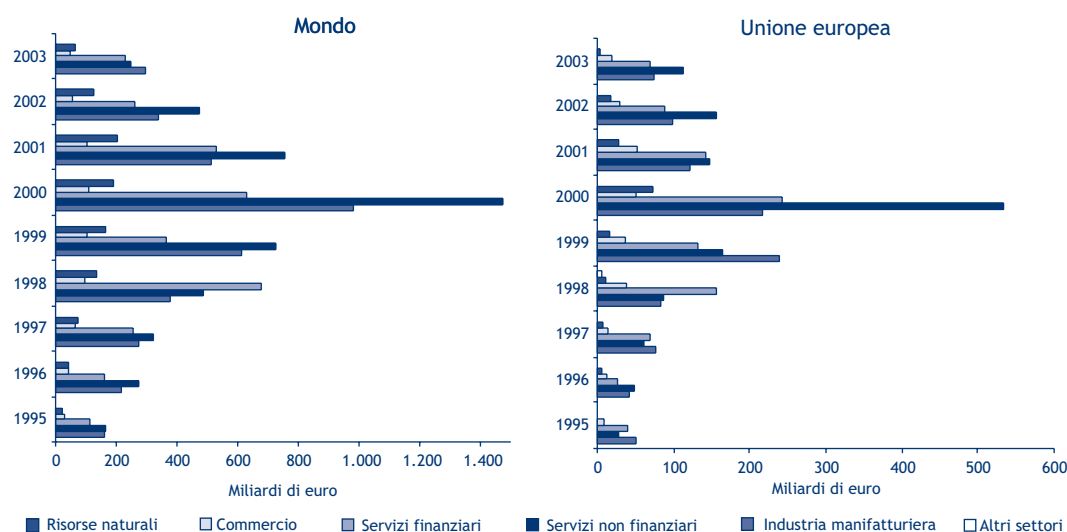
Figura 2.3 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese: (1995-2003) - Unione Europea



Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial.

Sotto il profilo settoriale, infine, si osserva, a livello mondiale, una ripresa delle operazioni di acquisizione di imprese attive nel settore manifatturiero: per la prima volta nell'ultimo decennio risultano prevalenti rispetto alle fusioni e acquisizioni che hanno interessato altri comparti di attività economica (soprattutto i servizi). Analoga tendenza, pur se in misura molto meno rilevante, si riscontra in ambito comunitario, dove però il processo di consolidamento nel settore dei servizi non finanziari prevale ancora sulle fusioni e acquisizioni realizzate in altri settori.

Figura 2.4 - Operazioni di fusione e acquisizione per settore dell'impresa acquisita (1995-2003)

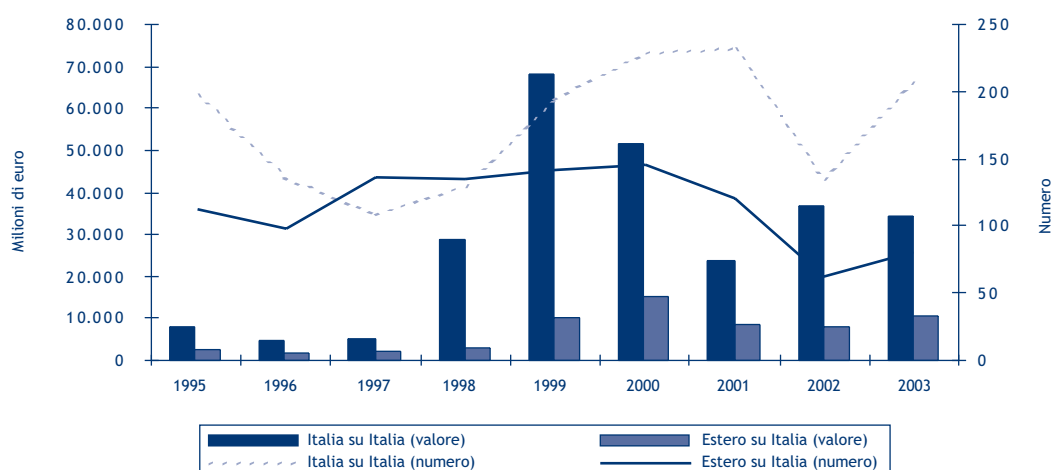


Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial.

Fusioni e acquisizioni in Italia

Il valore complessivo delle operazioni di fusione e acquisizione che hanno avuto come oggetto imprese italiane si è attestato nel 2003 a circa 45 miliardi di euro, un livello analogo a quello registrato nell'anno precedente.

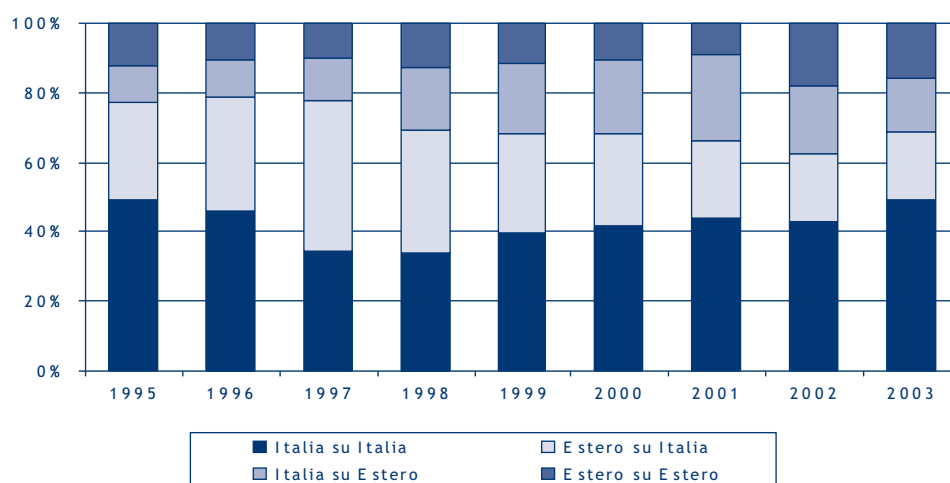
Figura 2.5 - Operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto imprese italiane (1995-2003)



Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial.

Questa stabilità del valore delle operazioni si innesta su una tendenza di lungo periodo di progressiva contrazione, a partire dal 1997, dell'incidenza del numero delle acquisizioni estere in Italia. A tale tendenza si contrappone un peso crescente del numero delle operazioni nazionali, che arriva a toccare quasi il 50% del numero complessivo delle operazioni di fusione e acquisizione che hanno interessato imprese italiane nel corso del 2003.

Figura 2.6 - Numero delle operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto imprese o gruppi di imprese di nazionalità italiana (1995-2003)



Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial.

Una parte non irrilevante delle aggregazioni di imprese realizzatesi nel 2003 trae origine da importanti operazioni di riassetto attuate da alcuni dei principali gruppi industriali del Paese. Si segnalano, in tal senso, alcune cessioni effettuate dal gruppo Fiat: Toro Assicurazioni, acquisita dal gruppo De Agostini; la Fiat Avio, nel settore aeronautico, ceduta al gruppo britannico Carlyle e alla Finmeccanica; la Fidis Retail Italia, operante nel mercato del credito al consumo, acquisita da un gruppo di banche creditrici. Queste operazioni sono state autorizzate dalla Commissione europea.

Complessivamente 26 operazioni che hanno visto coinvolte imprese italiane sono state esaminate dall'organismo europeo per la concorrenza². Nella maggior parte dei casi (17 su 26) si è trattato di acquisizioni del controllo congiunto o di costituzioni di imprese comuni. Sette operazioni hanno interessato i settori finanziari, ripartite fra il mercato del credito (quattro *joint venture*) e quello assicurativo (tre acquisizioni).

Più in generale, il comparto bancario-assicurativo fa registrare anche nel 2003 numerose aggregazioni di imprese. Nel comparto bancario quasi tutte le operazioni hanno una rilevanza esclusivamente nazionale, a differenza del settore assicurativo, che fa registrare operazioni transfrontaliere di rilievo.

Il profilo settoriale delle fusioni e acquisizioni che hanno coinvolto imprese italiane é poi contrassegnato da due importanti operazioni realizzate da gruppi esteri: la privatizzazione dell'Ente Tabacchi Italiani, acquisito da British American Tobacco e la fusione fra Stream e Tele+. Entrambe le operazioni sono state autorizzate dagli organismi antitrust competenti (italiano nel primo caso, comunitario nel secondo) subordinatamente al rispetto di determinate condizioni.

² La Commissione europea, nel corso del 2003, ha adottato 231 decisioni finali in merito ad altrettante operazioni di concentrazione di dimensione comunitaria. Ciò ha corrisposto ad una sensibile e progressiva riduzione del numero delle operazioni, verificatasi negli ultimi anni, dopo un picco di 345 decisioni finali raggiunto nel 2000.

LE CONCENTRAZIONI ESAMINATE DALL'AUTORITÀ NEL 2003

Nel 2003 si riduce sensibilmente il numero delle operazioni esaminate dall'Autorità, sia rispetto all'anno precedente che al 2001 (TAVOLA 2.1)³. Si interrompe così la crescita del numero delle operazioni di concentrazione notificate all'Autorità, che era iniziata nel 1998.

TAVOLA 2.1 - Concentrazione fra imprese indipendenti (numero di casi)

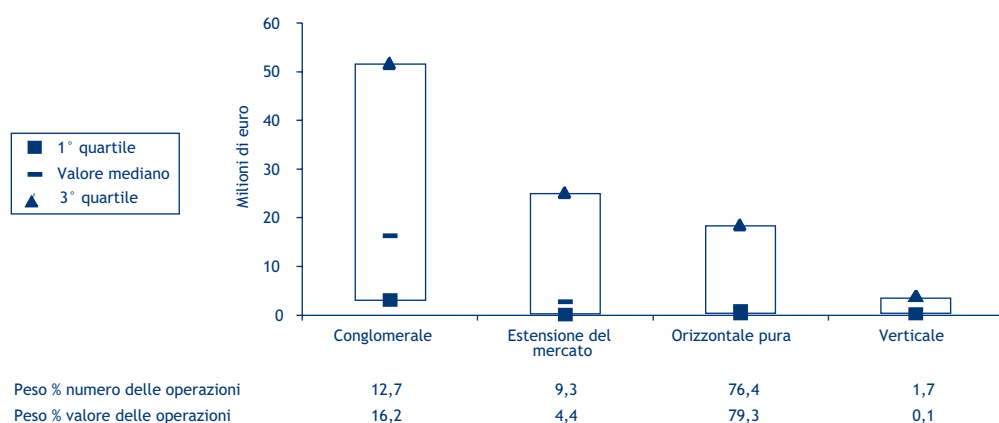
Modalità di concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a, b e c	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Acquisizione del controllo	2	101	196	227	237	237	304	253	305	380	460	550	591	518
Fusione	-	-	4	3	6	2	1	7	7	6	9	3	3	4
Impresa comune	-	4	1	-	4	2	3	5	4	9	23	17	9	7
Totale	2	105	201	230	247	241	308	265	316	395	492	570	603	529
Ritiro della comunicazione(*)	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	1	2	1	1

(*) Nel corso della fase istruttoria.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Delle 529 operazioni, il 76% in numero e il 79% in valore hanno avuto natura puramente orizzontale, con una completa sovrapposizione dei mercati in cui operano le imprese partecipanti alla concentrazione. Si può altresì rilevare come le operazioni di natura conglomerale siano quelle con un valore medio della transazione più elevato, seguite dalle operazioni attraverso le quali le imprese hanno perseguito strategie di espansione sui mercati del prodotto e/o geografici.

Figura 2.7 - Operazioni di concentrazione per natura dell'operazione (2003) ^(*)



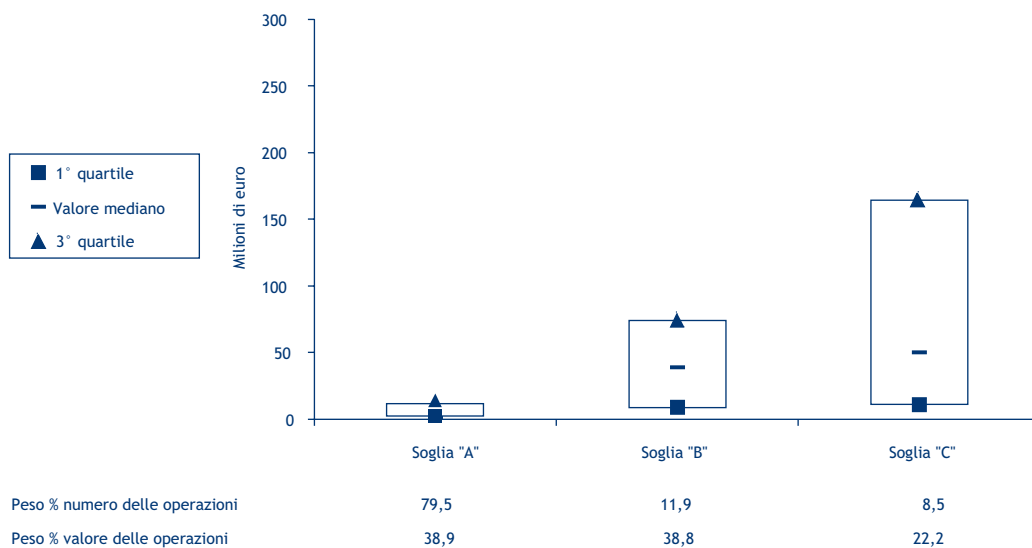
(*) Il grafico (box-plot) mostra, per ciascuna tipologia di operazione, il valore mediano, il primo e il terzo quartile della distribuzione per valore delle operazioni di concentrazione.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

³ In questa seconda parte del capitolo si prendono in considerazione le operazioni di concentrazione soggette all'attività di controllo prevista dalla legge n. 287/90, che rappresentano un insieme parzialmente diverso rispetto a quanto illustrato nella prima parte del capitolo.

Quasi l'80% del numero delle operazioni (420 su 529) esaminate dall'Autorità ha riguardato l'acquisizione, da parte di gruppi societari di dimensioni rilevanti, di imprese con fatturato nazionale inferiore alla soglia di rilevanza stabilita dalla legge. In quasi il 50% dei casi (193 operazioni su 420) ciò ha riguardato il settore della distribuzione commerciale. In termini di valore delle transazioni assumono invece maggior peso le acquisizioni di imprese che superano la soglia di rilevanza del fatturato dell'acquisita.

Figura 2.8 - Operazioni di concentrazione per soglia di fatturato nazionale (2003) ^(*)



(*) Il grafico (*box-plot*) mostra, per ciascuna tipologia di operazione, il valore mediano, il primo e il terzo quartile della distribuzione per valore delle operazioni di concentrazione.

Le soglie di fatturato sono quelle vigenti alla data di notifica dell'operazione. Dal maggio 2003:

Soglia "A" = fatturato delle imprese interessate > 398 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita < 40 milioni di euro.

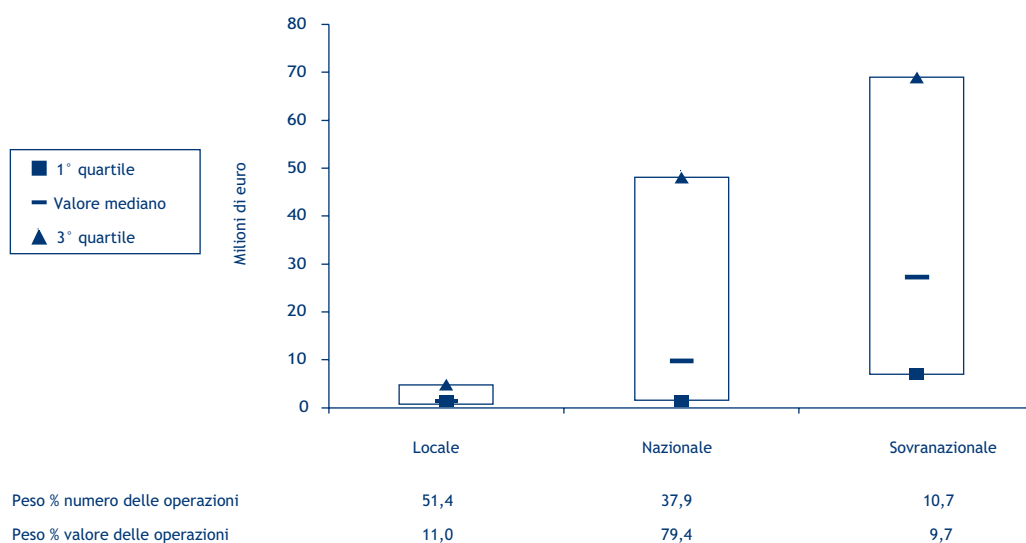
Soglia "B" = fatturato delle imprese interessate > 398 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita > 40 milioni di euro.

Soglia "C" = fatturato delle imprese interessate < 398 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita > 40 milioni di euro.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

La valutazione degli effetti delle concentrazioni ha comportato la definizione e l'esame delle condizioni di concorrenza su numerosi mercati del prodotto, di diversa estensione geografica. Nel 51% dei casi si è trattato di mercati locali, nel 38% di mercati nazionali e nel rimanente 11% le dimensioni geografiche dei mercati sono risultate sovranazionali. In termini di valore delle transazioni, invece, si riduce notevolmente il peso dei mercati locali e quasi l'80% delle concentrazioni risulta aver interessato mercati di dimensione nazionale. In generale, a un'estensione geografica più ampia (da locale a nazionale a sovranazionale) ha corrisposto un valore medio della transazione più elevato.

Figura 2.9 - Estensione geografica dei mercati interessati dalle operazioni di concentrazione (2003) ^(*)



(*) Il grafico (*box-plot*) mostra, per ciascuna tipologia di operazione, il valore mediano, il primo e il terzo quartile della distribuzione per valore delle operazioni di concentrazione.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Per avere un quadro completo dell'attività di controllo delle concentrazioni stabilito dalla legge n. 287/90, occorre aggiungere altre 19 operazioni riguardanti il mercato del credito⁴, soggette alla competenza della Banca d'Italia e sulle quali l'Autorità ha espresso un parere ai sensi dell'articolo 20 della legge. Il valore complessivo delle 548 operazioni ammonta a circa 62.714 milioni di euro⁵, di cui il 33% imputabile alle concentrazioni fra istituti di credito⁶.

⁴ Quindici delle 529 operazioni esaminate dall'Autorità in relazione agli effetti su vari mercati finanziari hanno interessato anche il mercato del credito. Pertanto, le operazioni sulle quali la Banca d'Italia ha assunto una propria decisione nel corso del 2003 assommano, complessivamente, a trentaquattro.

⁵ Il valore delle transazioni è quello comunicato dalle parti attraverso il formulario per la notifica delle operazioni di concentrazione. Quando assente, si è proceduto ad una stima effettuata attraverso fonti specializzate. Per 40 transazioni non è stata possibile una valutazione dell'importo; si tratta tuttavia di operazioni di piccole dimensioni, riguardanti principalmente il settore distributivo (esercizi commerciali o impianti di distribuzione di carburante per autotrazione).

⁶ Il peso delle concentrazioni fra istituti di credito sul valore complessivo delle transazioni esaminate nel 2003 è influenzato sensibilmente dall'acquisizione, di valore considerevole, del Crédit Lyonnais da parte del Crédit Agricole, entrambe società di diritto francese ma con effetti su una pluralità di mercati nazionali (l'operazione è stata notificata ad altri sette organismi nazionali per la concorrenza, oltre quello italiano). Escludendo tale operazione, il peso degli istituti di credito scende a circa il 10% del valore complessivo delle concentrazioni esaminate ai sensi della legge n. 287/90.

Tavola 2.2 - Concentrazioni fra imprese per classi di valore dell'operazione - 2003

Classe di valore della transazione (milioni di euro)	Valore delle transazioni (milioni di euro)	Numero di operazioni	% Valore	% Numero
maggiore di 1.000	42.963	11	68,51	2,01
500 - 1.000	4.216	6	6,72	1,09
250 - 500	4.996	15	7,97	2,74
50 - 250	7.659	61	12,21	11,13
10 - 50	2.338	91	3,73	16,61
1 - 10	482	133	0,77	24,27
0,250 - 1	48	85	0,08	15,51
minore di 0,250	9	106	0,01	19,34
n.d.	-	40	0,00	7,30
Totale	62.714	548	100,00	100,00

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nella TAVOLA 2.2 è riportata la distribuzione delle operazioni per classi di valore delle transazioni. Le prime 11 operazioni, ciascuna con un valore di transazione superiore al miliardo di euro, rappresentano quasi il 70% del valore complessivo delle concentrazioni esaminate. Rientrano in questa classe:

- la privatizzazione dell'Ente Tabacchi Italiani, autorizzata dall'Autorità subordinatamente al rispetto di alcuni impegni in capo alla società acquirente, la *holding* di diritto inglese British American Tobacco;

- il passaggio da controllo congiunto a controllo esclusivo dell'Enel nel capitale della società Wind Telecomunicazioni, con l'acquisto della partecipazione detenuta da France Télécom;

- l'acquisizione della società di diritto lussemburghese Euralux da parte di Mediobanca, realizzata nel corso del 2001 e sanzionata dall'Autorità per inottemperanza all'obbligo di comunicazione preventiva;

- due operazioni nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria: la prima nel settore assicurativo, con l'acquisto delle imprese del gruppo Winterthur operanti in Italia da parte della Compagnia Assicuratrice Unipol; la seconda nel mercato del credito, con una concentrazione nel comparto delle banche popolari (acquisizione della Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino da parte della Banca Popolare Commercio e Industria), autorizzata dalla Banca d'Italia subordinatamente al rispetto di condizioni riguardanti la presenza in determinate province.

Più in generale, nelle posizioni alte della graduatoria per valore si inseguono molte concentrazioni di carattere multigiurisdizionale, notificate presso gli organismi di tutela della concorrenza di diversi paesi in quanto suscettibili di esercitare effetti su una pluralità di mercati nazionali e non rientranti nella definizione di operazioni di dimensione comunitaria soggette alla competenza esclusiva della Commissione europea. A fronte di una quota di ope-

razioni multigiurisdizionali pari al 12% circa del numero complessivo delle concentrazioni esaminate (65 su 548), in linea con quanto riscontrato negli anni precedenti, queste stesse operazioni rappresentano più del 70% del valore complessivo delle concentrazioni esaminate (TAVOLA 2.3)⁷. Nessuna di tali operazioni ha comunque comportato problemi per le condizioni di concorrenza sui mercati interessati.

Tavola 2.3 - Operazioni di concentrazione esaminate dall'Autorità e notificate anche presso altri organismi nazionali per la concorrenza (operazioni multigiurisdizionali) - 2003

		Numero	Valore (milioni di euro)	Valore medio della transazione (*) (milioni di euro)
Multigiurisdizionali	0 ^(*)	6	281,72	46,95
(numero di Paesi	1	2	8.732,23	436,61
dell'Unione europea	2	11	807,62	73,42
"allargata" presso cui	3	11	6.964,06	633,10
l'operazione è stata	4	7	17.613,10	2.516,16
notificata - esclusa				
l'Italia)	5	4	4.056,13	1.014,03
	6	3	5.561,51	1.853,84
	8	2	677,22	338,61
Non multigiurisdizionali		464	15.150,44	35,65
n.d.		19	2.870,43	151,07
Totale		548	62.714,47	123,45

(*) Il valore medio è calcolato escludendo le operazioni il cui valore non è disponibile.

(**) Operazioni notificate presso gli organismi di concorrenza di Paesi che non appartengono all'Unione europea "allargata".

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Fra i settori economici maggiormente interessati dalle operazioni di concentrazione, un peso elevato si registra nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria: 45 operazioni riguardano questo settore, preceduto soltanto da quello del commercio con 206 operazioni (TAVOLA 2.4). In termini di valore delle transazioni il settore finanziario si colloca al primo posto della graduatoria settoriale.

Numerose operazioni hanno interessato il settore delle comunicazioni. Sono da segnalare, oltre la già citata Enel-Wind Telecomunicazioni, le acquisizioni di numerosi impianti di trasmissioni televisive e relative frequenze operate da RTI (gruppo Mediaset) e TV Internazionale (Telecom Italia Media, con-

⁷ L'entrata in vigore dal 1° maggio del 2004, del nuovo regolamento comunitario per il controllo delle concentrazioni, contestuale all'ingresso nell'Unione europea di dieci nuovi paesi prevede, su richiesta delle imprese interessate, la competenza comunitaria per le operazioni soggette a obbligo di notifica in almeno tre Stati membri dell'Unione europea allargata, a meno dell'opposizione, entro 15 giorni dalla notifica, anche di una soltanto delle autorità nazionali. Ove riferita ai dati del 2003, 38 delle 65 notifiche multiple esaminate dall'Autorità ai sensi della legge n. 287/90 sarebbero rientrate in questa tipologia di casi, con un peso in termini di valore delle transazioni pari a quasi il 60% del valore complessivo delle 548 concentrazioni esaminate.

trollata congiuntamente da Pirelli ed Edizione Holding), realizzate ai fini dell'avvio della sperimentazione per la diffusione in tecnica digitale su frequenze terrestri⁸. In questo settore rientra anche il progetto di acquisizione, da parte di Telecom Italia, della società Megabeam, operante principalmente nei mercati dei servizi *wi-fi* (Internet senza fili) in ambito pubblico, autorizzato con condizioni dall'Autorità, ma successivamente abbandonato dalle parti interessate.

Alcune operazioni di rilievo sono state realizzate nel settore alimentare, delle bevande e del tabacco: oltre alla già citata privatizzazione dell'Ente Tabacchi Italiani, si segnala l'acquisto della società Birra Peroni (mercato della birra) da parte della società sudafricana SAB Miller, attiva nel medesimo mercato.

Numerose le acquisizioni che hanno interessato il settore della distribuzione commerciale (206), con un valore complessivo delle operazioni relativamente elevato rispetto agli altri settori. La dimensione media delle operazioni risulta tuttavia molto contenuta rispetto a quella rilevata in altri comparti di attività economica.

Il peso delle transazioni nei comparti dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e dei servizi di comunicazioni (che sono anche i settori in cui si realizzano le transazioni di maggior valore), risulta più che proporzionale rispetto al peso dei medesimi settori nell'economia nazionale. Altri settori appaiono significativamente sovrarappresentati: si tratta del settore delle macchine e apparecchiature elettriche e ottiche e del settore chimico. Nel primo caso si rilevano alcune operazioni di rilievo non solo nazionale in diversi mercati delle apparecchiature medicali e dei sistemi informatici e delle apparecchiature per le comunicazioni. Nel settore chimico si segnala l'acquisizione da parte della tedesca BASF della registrazione di alcuni principi attivi nel campo dei fitofarmaci di proprietà di Bayer CropScience.

Infine, il settore della produzione e distribuzione di energia, gas e acqua, unitamente a quello della gestione dei rifiuti solidi e delle acque di scarico, risulta caratterizzato da numerose operazioni nell'area dei servizi locali (in particolare gas naturale, elettricità, ciclo idrico integrato, raccolta e smaltimento dei rifiuti), con la costituzione di società che aggregano varie imprese *ex-municipalizzate* (è il caso di Hera, *ex* Seabo, a Bologna, Acegas-Aps nel Veneto, Toscana Gas in Toscana, ecc.), anche a seguito delle nuove previsioni in materia di servizi pubblici locali.

⁸ Operazioni simili sono state notificate da RAI-Radio Televisione Italiana alla fine del 2003; l'Autorità ha avviato un procedimento istruttorio ancora in corso al 31 marzo 2004.

TAVOLA 2.4 - Distribuzione settoriale delle operazioni di concentrazione decise dall'Autorità e dalla Banca d'Italia nel 2003 (valori in milioni di euro)

Settore	Classi di valore della transazione (numero delle operazioni)										Valore dell'operazione		Peso relativo sul valore aggiunto (1=uguale peso)
	n.d.	<0,250	0,250-1	1-10	10-50	50-250	250-500	500-1.000	>1.000	Totale	Totale	medio	
Estrazione di minerali non energetici	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	1,45	1,45	0,02
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1	1	4	2	6	-	1	2	18	8.177,55	481,03	6,14
Industrie tessili e dell'abbigliamento	-	1	-	1	4	-	1	-	-	7	425,39	60,77	0,32
Industria del legno e dei prodotti in legno	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	44,20	22,10	0,12
Fabbricazione della pasta-cartta, della carta e dei prodotti di carta	-	2	-	2	2	-	-	-	-	6	29,87	4,98	0,03
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	11,50	11,50	0,10
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-	-	2	5	8	10	-	1	1	27	3.617,62	133,99	3,71
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	58,80	58,80	0,11
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	6	3	6	-	-	-	1	-	16	623,43	38,96	0,70
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	1	-	-	-	3	1	-	-	-	5	193,20	48,30	0,12
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	-	6	3	4	2	1	1	-	-	17	384,37	22,61	0,26
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	-	4	3	11	3	6	2	1	1	31	5.439,88	175,48	4,89
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	-	-	2	1	3	1	-	-	7	665,31	95,04	0,92
Altre industrie manifatturiere	-	-	-	1	1	1	-	-	-	3	184,91	61,64	0,30
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	2	6	3	3	10	3	1	-	-	28	1.006,01	38,69	0,73
Costruzioni	-	1	1	-	4	-	-	-	-	6	96,93	16,15	0,03
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	27	49	56	51	17	5	1	-	-	206	1.375,54	7,68	0,17
Alberghi e pubblici esercizi	1	5	2	3	2	-	2	-	-	15	647,07	46,22	0,28
Trasporti	1	3	2	6	4	1	-	-	-	17	218,49	13,66	0,07
Poste e telecomunicazioni	6	3	3	7	1	2	-	1	2	25	8.287,60	436,19	6,08
Intermediazione monetaria e finanziaria	-	6	-	7	9	12	5	1	5	45	29.029,20	645,09	7,80
Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	-	5	2	11	6	5	-	-	-	29	850,24	29,32	0,07
Informatica, ricerca e attività connesse	1	4	2	4	4	4	1	-	-	20	1.158,78	60,99	0,98
Istruzione	-	1	1	-	-	-	-	-	-	2	0,72	0,36	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-	-	-	3	2	-	-	-	-	5	83,50	16,70	0,07
Attività ricreative, culturali e sportive	-	3	1	1	3	-	-	-	-	8	102,92	12,87	0,10
Totale	40	106	85	133	91	61	15	6	11	548	62.714,47	123,45	

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato e Istituto Nazionale di Statistica.